

15 settembre 2005

I comici e Don Giovanni

Ricordarsi del racconto dei comici trascinati dalla tempesta in un'isola insieme ai loro compagni di viaggio, una quantità di giovani seminaristi accompagnati da prelati vari e da un paio di vescovi e un cardinale.

Nell'isola c'è un solo palazzone, un'antica base di guarnigione militare. Nel grande salone si riuniscono a turno i prelati per le loro orazioni e i comici per le loro prove in scena. Il cardinale chiede di assistere a un'esibizione teatrale. "Qui non abbiamo altro diversivo. Non hanno mai assistito a uno spettacolo dei comici." Gli attori sono perplessi, non posseggono un repertorio adatto a dei religiosi. "È un'ottima occasione per conoscere la realtà. Non c'è miglior modo per conoscerla. Io lo so perché da giovane ho frequentato molto il teatro. Esibitevi senza timore, senza censurare o mediare."

Nel naufragio avevano salvato costumi e arredi.

Don Giovanni della commedia dell'arte. Capriata a travoni. Praticabile.

Si inizia subito con una scena di seduzione. Quindi il padre di lei interviene per liberare la fanciulla e impugna la spada. Duello. Ammazza il padre. La suora che fugge dal convento per raggiungere Don Giovanni. La tempesta. Don Giovanni che corteggia due ragazze allo stesso tempo. Variante comici.

Una scena in cui Don Giovanni si infila nel letto di una donna fingendo di essere il marito. Il marito è stato ubriacato e dorme nella sottostante osteria. La donna scaccia il marito col quale ha litigato. Don Giovanni piange. "Piangi? È la prima volta che ti sento piangere – dice la moglie commossa – mi ami ancora...". Lo abbraccia, lo spoglia. "Ma tu non sei mio marito! Sei il cavaliere! Io avrei ben volentier accettato di abbracciarmi a te, ma con l'inganno no... non l'accetto!". Gli lancia addosso tutto quel che le capita, compreso un sacco di rape, il pitale colmo d'orina. E un sacco di farina che si spacca colpendo il cavaliere. Don Giovanni è tutto bianco come un fantasma. Entra il marito ubriaco che sta smaltendo un po' la sbornia. "Un fantasma... Nudo?". Lo prende a calci e bastonate. Impotente il cavaliere fugge dalla finestra. Si sente un gran tonfo. La donna scaraventa tutta la farina rimasta addosso al marito. Il marito è accecato e a sua volta imbiancato. Batte contro i sostegni delle travi. Ed è colpito dalle mazzate della donna. Scoppia in lacrime. "Piangi, anche tu finalmente piangi...". Lo abbraccia, entrambi si rotolano uno nelle braccia dell'altro.

Immagine dei prelati che applaudono. Sembra una parete che applaude.

Di seguito la lettera di San Carlo Borromeo.

L'arte della guerra

Stampare i brani della battaglia di ponte d'Adda. E i commenti di Ruzzante. Truffa delle promesse.